



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: [www.arciserviziocivile.it/roma](http://www.arciserviziocivile.it/roma)

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

**Fondazione Lelio e Lisli Basso Onlus** cod.SU00020F93

**Istituto Luigi Sturzo** cod. SU00020F28

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (\*)*

**LA MEMORIA TRA CONSERVAZIONE ED EDUCAZIONE**

- 5) *Titolo del progetto (\*)*

**Digital library: dare un futuro alla memoria**

**6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (\*)**

Settore: Patrimonio storico, artistico e culturale Area di intervento: Cura e conservazione biblioteche Codifica: D01
---

**7) Contesto specifico del progetto (\*)**

**7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)**

La Fondazione Lelio Basso e l'Istituto Luigi Sturzo (enti attuatori del presente progetto) portano avanti da anni un'intensa attività di conservazione e valorizzazione delle fonti, ricerca storiografica, attività seminariale e di formazione.

Entrambi conservano importanti fondi librari e documentari che testimoniano il pensiero e l'opera di movimenti e persone che, in ambiti teorici ed ideologici diversi, hanno segnato la cultura e la storia italiana ed europea. La cultura laica e quella cattolica, infatti, hanno nei due Istituti importanti referenti per la conservazione della propria memoria.

La Fondazione Basso e l'Istituto Sturzo svolgono, dalla loro origine, servizio pubblico garantendo l'apertura giornaliera dei loro archivi e delle loro biblioteche. L'accesso, per tutti i cittadini italiani ed esteri, è libero e gratuito.

Da diversi anni La Fondazione Basso e l'Istituto Sturzo - proprio grazie ai progetti di Servizio Civile che hanno riguardato la conservazione e la fruizione del patrimonio librario e documentario posseduti dalla biblioteca e dall'archivio - hanno ottenuto degli ottimi risultati in termini: di aumento della documentazione catalogata e inventariata; di migliore preservazione del materiale cartaceo tramite i procedimenti di digitalizzazione; di una maggiore visibilità dovuta all'implementazione delle banche dati on line dedicate.

Il contesto territoriale è legato alla città di Roma nella quale si trovano fisicamente le sedi del progetto, ma contemporaneamente il territorio d'interesse del progetto è nazionale, sia perché il patrimonio documentale e librario afferisce alla cultura e alla storia del nostro Paese, sia per la provenienza dei fruitori dei servizi offerti dai due istituti. La dimensione territoriale diventa anche internazionale nel momento in cui attraverso le nuove tecnologie digitali si permette di mettere a disposizione dei fruitori i patrimoni, superando i confini nazionali. Numerose sono infatti le consultazioni del materiale on-line da parte di studiosi stranieri.

Il settore di intervento è quello della cura e conservazione degli archivi e delle biblioteche. L'intervento, pur svolto nelle realtà dei singoli Istituti, si colloca nel contesto più ampio delle scelte operate dalle fondazioni culturali per **la salvaguardia della memoria storica del Paese**. In tale senso l'uso della rete, che ha ampliato la comunicazione e l'accesso alle informazioni, sta trasformando in modo progressivo anche la fruizione dei materiali tradizionalmente utilizzati solo dai frequentatori delle sale studio di biblioteche e archivi.

Le esperienze di pubblicazioni digitali (banche dati e siti web tematici), già realizzate negli anni più recenti dalla Fondazione Basso e dall'Istituto Sturzo stanno evidenziando un significativo accrescimento della domanda da parte di un pubblico sempre più ampio.

I patrimoni documentari conservati dai due istituti restituiscono al pubblico il senso dell'universalità della città di Roma attraverso la rete di relazioni internazionali intessuta a partire dalle due sedi storiche (di Via delle Dogana Vecchia e di via delle Coppelle), come movimento centrifugo da Roma e viceversa. Le carte testimoniano come le sedi storiche della Fondazione Basso e dell'Istituto Sturzo fossero un centro cosmopolita di incontro di culture.

La storia e il patrimonio culturale della città di Roma emergono inoltre dalle carte d'archivio prodotte nell'ambito delle numerose attività della Fondazione Basso e dell'Istituto Sturzo dedicate a studi del territorio e alla cittadinanza della città di Roma a partire dall'età moderna. I due istituti conservano inoltre fondi di personalità della cultura e politica italiana che hanno agito nel territorio romano.

Allo svolgimento delle attività classiche di conservazione, catalogazione e promozione del patrimonio culturale, si è cominciato nel settore ad associare, negli ultimi anni, attività di creazione ed elaborazione di contenuti digitali, con l'obiettivo di **rispondere alle esigenze e ai nuovi bisogni sociali della ricerca storica, del giornalismo e della società civile che dedicano, col passare del tempo, sempre maggiore attenzione alla nostra storia** più recente e alle sue fonti.

La necessità diffusa di maggiore accessibilità e fruibilità di questo patrimonio culturale sfruttando le potenzialità del web: l'accesso ad intere raccolte bibliografiche consultabili sulla rete, l'accesso ai documenti audiovisivi originali prodotti nel corso del Novecento, le raccolte di materiale fotografico provenienti dai fondi storici e pubblicate in gallerie virtuali, consentono di raggiungere un'utenza diversificata, fornendo quella serie di servizi "culturali" che sempre maggiormente vengono richiesti.

Il **rinnovato interesse per la storia** recente si desume anche dal numero di accessi mensili ai portali dei due istituti (per un totale di 42.000 accessi mensili) che descrivono un interesse non solo da parte degli studiosi, ma anche da parte di un'utenza molto più ampia richiamata all'attenzione degli studi storici grazie alla facilità di accesso e di fruizione dei documenti digitalizzati.

Il progetto **Digital library: dare un futuro alla memoria**, si inserisce nella direzione di dare impulso alla visibilità e alla conoscenza diffusa (non solo per un'utenza specialistica) delle risorse documentarie di cui Fondazione Basso e Istituto Sturzo sono detentori; **beni culturali intesi come bene comune.**

## **I PATRIMONI CULTURALI DEI DUE ISTITUTI**

È necessario dare una descrizione sommaria e generale del vasto patrimonio culturale posseduto dai due istituti per far comprendere la rilevanza del bene comune che si vuole con questo progetto valorizzare e diffondere maggiormente. Gli archivi e le biblioteche dei due enti conservano materiale fondamentale per la conoscenza e comprensione della storia sociale, economica, politica contemporanea italiana (e non solo), in particolare si segnala la presenza rilevante di fonti storiche primarie. Non è un caso che la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio abbia dichiarato i fondi di entrambi gli istituti di particolare interesse storico.

Per quanto riguarda la Fondazione Basso il nucleo più importante della biblioteca è costituito dalla biblioteca personale di Lelio Basso. La biblioteca si è poi notevolmente ampliata: un patrimonio librario - che oggi conta oltre 123.000 volumi e circa 5.000 titoli di periodici - **specializzato nelle scienze storiche, giuridiche, sociologiche e politologiche, sviluppatosi sull'asse centrale delle origini e dell'evoluzione della democrazia, del socialismo e dei movimenti di massa.** I fondi della biblioteca partono dal XVI secolo e arrivano fino ai nostri giorni con una presenza rilevante di fonti storiche primarie (periodici, opuscoli, raccolte di documenti, atti di congresso ecc.). Particolarmente preziosi sono i fondi "rari" che riguardano la Rivoluzione francese, il 1848 europeo, la Comune di Parigi, il movimento operaio e socialista, la più recente storia delle donne. Il materiale da catalogare e digitalizzare rappresenta una parte importante dei fondi posseduti dalla Biblioteca che può garantire un'ulteriore corretta conservazione della documentazione originale.

L'Archivio storico della Fondazione Basso conserva attualmente 70 fondi archivistici. Tale patrimonio comprende innanzitutto l'**archivio di Lelio Basso** che contiene documentazione preziosa per ricerche sulle vicende del Psi e del Psiup e sui dibattiti riguardanti la struttura del partito, sui rapporti tra la sinistra italiana ed europea, sulle lotte per la revisione del Concordato, sul dibattito teorico intorno al marxismo. Le carte del socialismo e anarchismo del primo Novecento, quelle dei movimenti cristiano sociali, ecc.

L'Archivio conserva inoltre diversi archivi privati che nel corso degli anni sono stati donati alla Fondazione Basso e relativi alla **politica italiana dal Secondo dopoguerra ad oggi**: tra questi il **Fondo Ada Alessandrini**, che fornisce utili elementi di conoscenza sul dibattito della sinistra cristiana, sulla lotta condotta dai cattolici e dalle donne in favore della pace; il fondo di **Antonio Giolitti e Nadia Gallico Spano**. Si segnalano inoltre i fondi del Questore di Milano Vincenzo Agnesina, dell'avvocato Romeo Ferrucci (**sulla strage di Ustica**), del magistrato Elena Ornella Paciotti come Parlamentare europeo. In questo ambito si annovera la sezione relativa ai **Movimenti degli anni '60 e '70**, con il fondo del fisico Marcello Cini, degli storici Mariuccia Salvati e Pino Ferraris, dei militanti Maurizio Roberto Fabbri e Francesco Saponaro, oltre al **Fondo Caso Moro – Carte di Mario Medici**. Una certa rilevanza sta acquisendo, grazie soprattutto a recenti donazioni, la parte d'archivio dedicata **all'ambientalismo**, con il cospicuo fondo dei fisici e politici **Gianni Francesco Mattioli – Massimo Scalia** e dell'importante fondo **Campagna referendaria per l'acqua pubblica e contro il nucleare**. Ampia parte dell'Archivio storico testimonia l'attività svolta da Basso per la tutela dei diritti umani e l'autodeterminazione dei popoli attraverso il Tribunale Russell (su Vietnam e America Latina), e l'importante Centro di documentazione **Diritti dei popoli**.

Nel corso degli anni, **i fondi sono stati dichiarati di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio.**

La Biblioteca dell'Istituto Sturzo possiede un patrimonio di circa 140.000 volumi monografici. Il catalogo informatizzato attualmente registra 128.000 unità bibliografiche. Il materiale posseduto è attinente alle discipline sociologiche, storiche, antropologiche e politiche di produzione italiana e internazionale e comprende importanti fondi personali, 30 in tutto, come quello degli storici **Gabriele De Rosa, Pietro Scoppola e Vittorio Emanuele Giuntella**, di sociologi come **Marcello Lelli** o di partiti o enti come quello della Democrazia Cristiana e

della Società per la Storia del Servizio Sociale. La particolarità di ognuno di questi fondi ha reso possibile la costituzione di un nucleo di materiale unico e difficilmente reperibile (monografie, opuscoli, seriali, letteratura grigia) e di insostituibile importanza nella storia della nascita e dello sviluppo delle scienze sociali nel nostro paese e, parallelamente, nella storia del pensiero politico.

L'Archivio Storico dell'Istituto, specializzato nel recupero e nella valorizzazione, attraverso ricerche, studi e pubblicazioni, delle fonti per **la storia del popolarismo e del cattolicesimo democratico** in Italia a partire dalla fine dell'Ottocento, possiede un notevole patrimonio documentario costituito in primo luogo dalle carte di Luigi Sturzo e della sua famiglia e da numerosi altri fondi di cattolici che hanno svolto un'attività di determinante importanza per la fondazione del **Partito Popolare Italiano**, della **Democrazia Cristiana** e per la politica dei governi italiani dal secondo dopoguerra ai giorni nostri. Tra i numerosi fondi archivistici conservati, dichiarati di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio, si ricordano quelli appartenuti a **Luigi Sturzo**, Mario Scelba, **Giovanni Gronchi**, **Vittorino Veronese**, **Piero Malvestiti**, **Guido Gonella**, **Flaminio Piccoli**, **Giovanni Marcora**, **Luigi Granelli**, **Gabriele De Rosa**, **Pietro Scoppola**, **Maria Eletta Martini**, **Franca Falcucci**, **Silvia Costa** e **Giulio Andreotti**. L'Archivio storico conserva inoltre 1.300 manifesti, più di 100.000 fotografie, 1.450 documenti audio e 450 pellicole circa.

Per la catalogazione del materiale librario i due Istituti aderiscono al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), nel Polo IEI-Istituti Culturali di Roma ([www.istituticulturalidiroma.it](http://www.istituticulturalidiroma.it)) e al sistema delle biblioteche collegate in rete nazionale (<http://opac.sbn.it>);

I due istituti fanno parte del Progetto Archivi del Novecento Lazio (promosso dalla Regione Lazio), partecipano inoltre al progetto Archivi on line del Senato della Repubblica, sono enti sostenitori dell'Anai (Associazione nazionale archivistica italiana) e membri dell'ICA (International Council of Archives) e inoltre soci fondatori dell'Aici (Associazione istituti culturali italiani)

## **CRITICITA', BISOGNI E INDICATORI CORRELATI**

Le criticità individuate sono legate da una parte alla "conservazione fisica": il naturale deterioramento delle fonti primarie, cioè dei documenti originali, che il tempo e l'usura legata alla consultazione provocano; dall'altra la necessità di far vivere i patrimoni di archivi e biblioteche attraverso lo sviluppo sempre più diffuso della loro consultazione a distanza (attraverso il web).

La grande quantità di materiale ancora non digitalizzato rende ancora **incompleta e insufficiente la risposta del settore, in particolare del contesto specifico dei due enti, alla sempre maggior richiesta di accesso e fruibilità da parte dei cittadini**, non più solo studiosi specializzati in materia, ma anche giornalisti, e in generale persone interessate alle tematiche storiche.

Le criticità e i bisogni di carattere generale vengono qui di seguito declinati nel contesto specifico legato alle peculiarità dei patrimoni conservati dai due istituti:

### **Nelle 2 biblioteche:**

- Fondazione Basso: 5000 opuscoli rari della “Rivoluzione francese” di cui 3000 catalogati
- Istituto Sturzo: 11 periodici in versione digitale; circa 18.000 numeri di riviste politiche e quotidiani;
- Fondazione Basso: 5000 titoli di periodici in formato cartaceo e 25 periodici in versione digitale pubblicati sul sito della Fondazione Basso e su Internet Culturale che riunisce i cataloghi e collezioni digitali delle biblioteche italiane
- Istituto Sturzo: 3500 volumi (Fondo Miscellanea: monografie ed estratti) e periodici “La Discussione” (1982-1992) – “Popolo Nuovo” – “Donne d’Italia” – “Donne e società (anni ’50-’80)

Tali tipologie di materiale bibliografico (monografie, bollettini ciclostilati, opuscoli, periodici), conservate dalla Biblioteca della Fondazione Basso e dell’Istituto Sturzo richiedono - per essere conservate, fruite e al fine di renderle disponibili on line – lavori di:

- catalogazione informatizzata che prevede la descrizione della notizia, l’inventariazione e la collocazione in biblioteca
- spoglio cronologico e tematico
- riversamento digitale nei formati di conservazione (alta risoluzione) e pubblicazione (web).

### **Nei 2 archivi storici:**

- per la Fondazione Basso, circa 10.000 fotografie di diversi formati (stampe, negativi, diapositive), di cui 7.000 inventariate e digitalizzate;
- per l’Istituto Sturzo circa 60.000 fotografie di diversi formati (stampe, negativi, diapositive) di cui circa 6.200 catalogate e digitalizzate e accessibili on line;
- circa 2.500 manifesti dal II dopoguerra di carattere nazionale e internazionale, di cui 2.000 (dell’Istituto Sturzo) catalogati, digitalizzati e accessibili on line;
- circa 3.200 volantini e opuscoli dal 1943 agli anni ’80 (di cui 1000 inventariati)
- circa 700 documenti (della Fondazione Basso) di carattere nazionale e internazionale, come lettere, atti, proclami, promemoria manoscritti o stampati, antichi (dalla rivoluzione francese al 1848) o di pregio (autografi rari), di cui 350 da ordinare e schedare
- 8.000 documenti archivistici (carteggi, manoscritti, documentazione iconografica) di archivi personali (Luigi Sturzo, Giulio Andreotti, Giulio Girardi) di cui 5.000 già schedati e digitalizzati.
- Istituto Sturzo: 400 documenti audiovisivi, catalogati e riversati in formato digitale, di cui 73 accessibili on line;

Tali tipologie documentarie (fotografie, manifesti, fogli volanti, opuscoli, carte antiche) conservate negli archivi storici della Fondazione Basso e dell’Istituto Sturzo richiedono, per essere conservate e fruite, lavori per:

- ordinare archivisticamente
- schedatura informatizzata al fine di fornire strumenti di ricerca agli utenti
- condizionare (per una corretta conservazione fisica)
- digitalizzare per conservazione e fruizione

La digitalizzazione dei documenti non è associata solo alla necessità di proteggere dai rischi dell’usura i documenti cartacei che il tempo sottopone a un inesorabile processo di

invecchiamento, ma anche all'esigenza di una facile e più diffusa fruibilità dei contenuti.

Finora sono stati recuperati attraverso la digitalizzazione circa 140.000 documenti archivistici e 310.000 di materiale bibliografico, ma si tratta di un dato parziale rispetto alla mole di interventi che sarebbero richiesti in questa direzione.

Rispetto a tali esigenze, possiamo di seguito sintetizzare gli indicatori misurabili relativi al progetto ***Digital library: dare un futuro alla memoria***.

Rispetto alla situazione descritta sopra, emerge come sia necessario aumentare il numero di fondi ordinati, descritti e consultabili, sfruttando in particolare le tecnologie disponibili (digitalizzazione e basi dati on line) al fine di raggiungere un numero sempre maggiore di utenti e inoltre una tipologia diversa di utenti, non più esclusivamente specializzata, ma più generica, variegata e intenzionata ad approfondire il proprio percorso di studi e personale, in modo da strutturare anche un'idea di cittadinanza partecipata, democratica, consapevole e solidale.

I fondi dell'Archivio storico sono in fase di progressivo riordino ed inventariazione e quindi di conseguenza non ancora consultabili totalmente. Negli ultimi anni in particolare, i tagli ai contributi pubblici per gli istituti di cultura, hanno visto ridurre al minimo il personale impiegato per i lavori di ordinamento e schedatura.

Ciò ha comportato che, per alcuni fondi, soprattutto di nuova acquisizione, non sia stato sinora possibile procedere con quelle attività propedeutiche alla loro fruizione pubblica.

In questo contesto il progetto ***Digital library: dare un futuro alla memoria*** si inserisce nell'ottica di rendere fruibile agli utenti, anche a distanza, le parti dei patrimoni non ancora disponibili al fine di favorire la ricerca e in generale di migliorare la comprensione dei fatti storici. In particolare sono state individuate delle tipologie documentarie su cui è prioritario intervenire.

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p><b>Criticità 1</b> <b>Inventariazione e catalogazione</b> È presente molto materiale documentario non ancora inventariato e che di conseguenza non è attualmente consultabile. Da ciò deriva una <b>scarsa conoscenza e quindi fruizione di materiale di importanza storico culturale da parte di studenti e in generale di cittadini</b> potenzialmente interessati a causa della mancanza di strumenti di ricerca informatizzati.</p>	<p>→ <b>rispetto ai 2 archivi storici:</b> <u>attività di inventariazione</u> n. di fotografie ordinate e inventariate n. di manifesti, volantini e opuscoli inventariati n. di documenti del Fondo archivistico dei "rari" inventariati n. di documenti da archivi personali inventariati</p> <p>→ <b>rispetto alle 2 biblioteche:</b> <u>attività di catalogazione</u> n. di notizie bibliografiche realizzate</p>

<p><b>Criticità 2</b>  <b>Digitalizzazione</b>          Molta <b>documentazione</b> archivistica e molte pubblicazioni a stampa di rilevante importanza storica e culturale <b>cui deve essere garantita la conservazione</b> attraverso il riversamento digitale</p>	<p>→ <b>rispetto ai 2 archivi storici:</b>  <u>attività di digitalizzazione</u>          n. di fotografie digitalizzate          n. di manifesti, volantini e opuscoli digitalizzati          n. di documenti del Fondo archivistico dei “rari” digitalizzati          n. di documenti da archivi personali digitalizzati</p> <p>→ <b>rispetto alle 2 biblioteche:</b>  <u>attività di digitalizzazione</u>          n. periodici: pagine digitalizzate          n. opuscoli “rari”</p>
<p><b>Criticità 3</b>  <b>Pubblicazione digitale</b>  <b>Patrimoni</b> documentari e bibliografici di importante rilevanza storica e culturale che <b>non possono essere adeguatamente fruiti</b> in quanto reperibili solo nelle sedi di conservazione, ma richiesti da studiosi e studenti di varie parti di Italia e dell'estero</p>	<p>→ <b>rispetto ai 2 archivi storici:</b>  <u>attività di pubblicazione on line</u>          n. di pagine di Archivio, delle tipologie in oggetto (fotografie e documenti cartacei), rese disponibili per la consultazione on line          n. di accessi mensili ai siti istituzionali e alle banche dati dei due Istituti.</p> <p>→ <b>rispetto alle 2 biblioteche:</b>  <u>attività di pubblicazione on line</u>          n. di pagine di periodici e spogli resi disponibili per la consultazione on line          n. di accessi mensili ai siti istituzionali e alle banche dati dei due Istituti</p>

## 7.2) Destinatari del progetto (\*)

<p>Destinatari diretti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2500 utenti delle biblioteche e archivi e dei servizi di prestito diretto (studiosi, autori, studenti, provenienti dall'Italia intera e da varie parti del mondo).</li> <li>• 500 utenti del prestito interbibliotecario nazionale ed internazionale.</li> <li>• 300 studiosi e studenti italiani, docenti universitari, studenti dei corsi di dottorato di ricerca o titolari di borse di specializzazione all'estero. Partecipanti a "stage" trimestrali o semestrali per studenti in corso o neolaureati delle università italiane.</li> <li>• 400 ricercatori per i quali gli Istituti costituiscono un punto di riferimento anche all'interno del sistema locale della ricerca.</li> </ul> <p>Beneficiari indiretti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituti, università, Scuole, istituzioni nelle quali i destinatari predetti svolgono la loro opera di docenza, studio, ricerca ed analisi scientifica, fungendo da moltiplicatori della diffusione del patrimonio di conoscenze dell'Istituto.</li> <li>• Progetti di ricerca e pubblicazioni che potranno trovare nel patrimonio di conoscenze dell'Istituto tutto il materiale utile per la loro elaborazione.</li> </ul>
--

## 8) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

### Obiettivo generale:

La partecipazione al servizio civile universale all'interno del programma “**La memoria tra conservazione ed educazione**”, nell'ambito di azione della tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni culturali, aspira a migliorare i servizi offerti ai cittadini attraverso la realizzazione di un'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario e librario posseduto dai due istituti.

L'obiettivo generale del progetto è quindi la salvaguardia e la valorizzazione di un bene culturale archivistico e bibliografico e, al tempo stesso, l'ampliamento della sua fruibilità da parte del pubblico. Questo duplice obiettivo aderisce perfettamente all'obiettivo dell'Agenda 2030 del succitato programma nel quale il progetto “Digital library” si inserisce:

- fornire un'educazione di qualità e opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4), offrendo agli studiosi e in generale a tutti i cittadini interessati, l'accesso al patrimonio archivistico e librario e contribuendo a diffondere la conoscenza dei valori culturali e ideali che hanno caratterizzato la storia del nostro Paese.

Il progetto **Digital library: dare un futuro alla memoria** aspira a far proseguire l'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario e librario conservato dalla Fondazione Basso e dall'Istituto Sturzo dettata dalla presenza nei due istituti di una gran mole di documentazione a stampa, archivistica e multimediale che necessita di interventi di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione.

Soprattutto **l'utilizzo delle tecnologie digitali** consentirà di orientare verso le persone le informazioni sul patrimonio storico e culturale creando **opportunità di accesso per tutti**. Infatti l'uso delle tecnologie digitali e delle sue applicazioni alla didattica e alla ricerca è da tempo oggetto di attenzione come possibile rinnovamento metodologico in ambito formativo. In questo caso l'accesso alle informazioni promuove un ruolo attivo degli utenti che consente di elaborare e produrre nuove informazioni. L'accesso alle risorse digitali e la condivisione in rete risultano utili nel favorire l'inclusione sociale e la partecipazione attiva a una società sempre più globale.

### Azioni correlate all'obiettivo del progetto:

- facilitare l'accesso e la consultazione delle fonti, moltiplicando le vie di accesso all'informazione, attraverso una schedatura informatizzata del materiale archivistico (basata su standard internazionali di settore) in grado di fornire informazioni dettagliate e attraverso la catalogazione informatizzata di documentazione bibliografica, utilizzando l'indicizzazione per soggetto, secondo le indicazioni del Soggettario di Firenze;

- salvaguardare dal rischio di grave deterioramento fisico il materiale documentario e bibliografico in cattivo stato di conservazione attraverso la digitalizzazione;

- aumentare la fruibilità pubblica del bene archivistico e bibliografico, mettendo a disposizione dell'utenza i documenti in formato elettronico e diffondere fra un'ampia utenza la conoscenza del materiale digitalizzato, attraverso le pagine web dedicate sui siti istituzionali dei due istituti. La soluzione prospettata è l'unica che consenta, anche ad utenti fuori la sede di Roma, di raggiungere tali fonti e al contempo di salvaguardare gli originali, evitando perdite

irreparabili.

Criticità, azioni e indicatori correlati:

### **Criticità 1. Inventariazione e catalogazione**

È presente molto materiale documentario non ancora inventariato e che di conseguenza non è attualmente consultabile. Da ciò deriva una **scarsa conoscenza e quindi fruizione di tali materiali** da parte di studenti e in generale di cittadini potenzialmente interessati a causa della mancanza di strumenti di ricerca informatizzati.

**Azione 1. 1 Incrementare la quantità di documentazione catalogata e inventariata** attraverso schedatura informatizzata, catalogazione di volumi, opuscoli, fotografie, manifesti, volantini, fogli volanti, **al fine di favorire l'accesso** alle collezioni fotografiche, documentarie e librerie conservate dai due istituti.

INDICATORI	EX ANTE	EX POST
n. di fotografie ordinate e inventariate	15.000	18.000
n. di manifesti, volantini e opuscoli (sec. XIX-XX) inventariati	3.500	4.500
Fondo archivistico dei "Rari"	450	550
n. di documenti da archivi personali inventariati	5.000	6.500
n. di volumi catalogati	5.500	6.500

### **Criticità 2. Digitalizzazione**

Molta **documentazione** archivistica e molte pubblicazioni a stampa **a cui deve essere garantita la conservazione** attraverso il riversamento digitale.

**Azione 2.1 Incrementare il riversamento in formato digitale della documentazione** archivistica e a stampa, **al fine di garantirne la conservazione** nel tempo e la più ampia diffusione.

INDICATORI	EX ANTE	EX POST
n. di fotografie digitalizzate	15.000	18.000
n. di manifesti, volantini e opuscoli (sec. XIX-XX) digitalizzati	3.500	4.500
n. documenti del fondo archivistico dei "Rari".	450	550
n. di documenti da archivi personali	5.000	6.500

n. di pagine di periodici digitalizzati	42.000	52.000
n. di pagine di opuscoli rari digitalizzati	0	3.000

### **Criticità 3. Pubblicazione digitale**

**Patrimoni** documentari e bibliografici **che non possono essere adeguatamente fruiti** in quanto reperibili solo nelle sedi di conservazione, ma richiesti da studiosi e studenti di varie parti di Italia e dell'estero.

**Azione 3. 1 Implementare le fonti informative e gli strumenti di ricerca** attraverso la pubblicazione on line nei siti istituzionali dei due istituti delle descrizioni inventariali, delle notizie bibliografiche con relative immagini digitalizzate.

<b>INDICATORI</b>	<b>EX ANTE</b>	<b>EX POST</b>
n. di pagine di Archivio, delle tipologie in oggetto (fotografie e documenti cartacei), rese disponibili per la consultazione on line	15.750	20.350
n. di pagine di periodici e opuscoli rese disponibili per la consultazione on line	52.000	65.000
n. di accessi mensili ai siti istituzionali e alle banche dati dei due Istituti.	26.000 circa (F. Basso) 22.000 circa (I. Sturzo)	30.000 (F. Basso) 25.000 (I. Sturzo)

## **9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

### **9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

Come punto di partenza per lo sviluppo delle attività del progetto, si annoverano per ambedue gli Istituti, i portali istituzionali che danno accesso ai servizi e alle fonti informative. Svolgono entrambi attività di catalogazione e descrizione informatizzate per le biblioteche e per gli archivi e di implementazione dei database.

Attualmente il patrimonio informatizzato dei due Istituti ammonta a circa 260.000 notizie bibliografiche, 70.500 schede di descrizione archivistica, e 470.000 oggetti digitali (immagini, pagine, ecc.).

Ambedue gli Istituti offrono attualmente agli utenti i seguenti servizi:

- costante recupero della documentazione libraria e archivistica sulla storia sociale e politica del Novecento
- il riordino, inventariazione e catalogazione dei fondi posseduti e incrementati con

costanti donazioni a cui hanno lavorato i 20 operatori volontari del Servizio Civile assegnati agli Istituti, a partire dal mese di ottobre 2005 fino gennaio 2020.

- banche dati tematiche e guide alle fonti cartacee e on line, continuamente aggiornate, che consentono di individuare rapidamente i fondi posseduti
- seminari e presentazioni di pubblicazioni attinenti ai temi sviluppati dai due Istituti
- apertura quotidiana al pubblico
- consulenza archivistica e bibliografica per l'orientamento nella ricerca.

Alcuni dei siti web implementati o creati ex novo grazie anche ai progetti di servizio civile dal 2005 ad oggi:

[www.archivibasso.it](http://www.archivibasso.it); [www.bibliotecadigitale.fondazionebasso.it](http://www.bibliotecadigitale.fondazionebasso.it); [www.europeanrights.org](http://www.europeanrights.org);  
[www.leliobasso.it](http://www.leliobasso.it); [www.archivionline.senato.it](http://www.archivionline.senato.it); [www.internetculturale.it](http://www.internetculturale.it); [digital.sturzo.it](http://digital.sturzo.it);  
[www.sturzo.it/luigistorzo](http://www.sturzo.it/luigistorzo); [www.sturzo.it/edu](http://www.sturzo.it/edu); [www.sturzo.it/archivioandreotti](http://www.sturzo.it/archivioandreotti);  
<https://storiainretesite.wordpress.com>; [www.lazio900.it](http://www.lazio900.it)

Nell'ottica di tutelare e valorizzare il bene culturale archivistico e bibliografico conservato da Fondazione Basso e da Istituto Sturzo e, al tempo stesso, ampliarne la fruibilità da parte del pubblico, si evidenziano le seguenti azioni e attività, connesse ai tre obiettivi specifici, che il progetto intende mettere in campo.

### **Azione 1.1. Incrementare la quantità di documentazione catalogata e inventariata al fine di favorire l'accesso alla stessa**

Descrizione informatizzata della documentazione archivistica (manifesti, volantini, fotografie, documenti "rari") ancora priva di inventariazione e quindi al momento non consultabile, conservata dagli Archivi storici di Fondazione Basso e Istituto Sturzo; descrizione che potrà essere pubblicata sulle basi dati on line dei due istituti e sul portale della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio e collegato al sistema Siusa – San (Sistema archivistico nazionale).

#### Attività 1.1.1

Trattamento del materiale posseduto dai due Istituti al fine di favorire la fruizione da parte dell'utenza, nel caso di fondi archivistici ancora non ordinati e consultabili.

#### Attività 1.1.2

Inventariazione informatizzata attraverso l'applicativo archivistico in uso presso i due istituti (Archiui per la Fondazione Basso e Xdams per l'Istituto Sturzo). La descrizione archivistica potrà essere realizzata sia a livello di fascicolo che a livello di unità documentale, prevedendo in entrambi i casi l'inserimento dei dati identificativi, dei dati di contesto e contenuto. In questa ultima fase sarà essenziale il contributo di conoscenza storica che verrà posto a disposizione del progetto dal partner Dipartimento Scienze storiche, Filosofico-sociali, dei beni culturali e del Territorio (dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, in particolare per la supervisione dell'attività di schedatura archivistica informatizzata, relativamente alla compilazione dei dati di Contesto e Contenuto. La descrizione sarà realizzata in conformità degli

standard nazionali e internazionali di settore ISAD (G).

#### Attività 1.1.3

Indicizzazione di tutte le schede descrittive compilate, che consiste nella creazione di indici controllati per i nomi di persone, luoghi ed enti presenti nella scheda. Nel lavoro di indicizzazione ci si baserà sugli standard di settore nazionali (NIERA) e internazionali (ISAAR).

**Azione 1.2** Catalogare volumi e periodici con un lavoro mirato alla costruzione di un database con indicizzazione elettronica

#### Attività 1.2.1

Compilazione di una scheda del volume/periodico preso in esame, attraverso dei record che ne riassumano, oltre ai dati essenziali (durata, periodicità, consistenza dei fascicoli, redazione, direzione ecc.), la storia e gli orientamenti culturali.

#### Attività 1.2.2

Catalogazione di volumi in ambiente SBN-WEB. Ogni scheda riporterà tutti i dati identificativi del testo cui si riferisce (anno, annata, fascicolo, pagina iniziale, autore, titolo), e fornirà indicazione sul soggetto (indicizzazione semantica) e altre notizie ritenute utili per la consultazione. Relativamente al lavoro di indicizzazione semantica sarà utile il contributo di conoscenza storica che verrà posto a disposizione degli operatori volontari in servizio civile dall'Associazione Amici della Fondazione Basso.

#### Attività 1.2.3

Compilazione di indici elettronici, costituiti da un sistema di schede abbinate ai singoli testi. La consultazione principale avverrà per mezzo di due indici: Indice delle riviste e indice degli articoli.

**Azione 1.3** Catalogazione informatizzata degli opuscoli rari secondo gli standard nazionali e internazionali (Reicat e Isbd) con l'utilizzo del software SBN-WEB

#### Attività 1.3.1

L'attività di catalogazione in ambiente SBN-WEB si avvarrà dei principi della biblioteconomia seguendo la scelta e la forma dell'intestazione autore, la descrizione bibliografica (titolo, autore, edizione, editore, paginazione, formato, collane, ISBN), e la indicizzazione semantica che ha il compito di fornire gli ambiti disciplinari dell'informazione bibliografica catalogata. Relativamente al lavoro di indicizzazione semantica sarà utile il contributo di conoscenza storica che verrà posto a disposizione del progetto dall'Associazione Amici della Fondazione Basso.

**Azione 2.1.** Incrementare il **riversamento in formato digitale della documentazione** archivistica e a stampa, al fine di **garantirne la conservazione nel tempo e la più ampia**

## **diffusione**

Acquisizione digitale di materiale bibliografico e documentario per la conservazione su supporto digitale, la consultazione e la pubblicazione sulla rete. Questa azione viene realizzata con il supporto del partner Biblionova che svolgerà un'opera di supervisione del lavoro di digitalizzazione attraverso il controllo periodico delle procedure tecniche e dell'applicazione degli standard.

### Attività 2.1.1

Digitalizzazione di documenti archivistici e di testi bibliografici, realizzata attraverso l'uso di scanner e di relativi software di acquisizione. I documenti saranno acquisiti in formato TIFF, 300 dpi per la conservazione e in formato JPEG e/o PDF a bassa risoluzione per la pubblicazione in rete.

### Attività 2.1.2

Denominazione dei file di immagine e archiviazione delle immagini digitalizzate in cartelle; organizzazione della conservazione su supporti di backup (hard-disk, server, ecc.).

### Attività 2.1.3

Elaborazione conservativa e grafica dei materiali digitalizzati e delle procedure da seguire per la pubblicazione dei testi in Internet attraverso applicativi dedicati.

### Attività 2.1.4

Procedure di archiviazione per la conservazione e per l'eventuale realizzazione dei metadati per la digitalizzazione di testi bibliografici; implementazione della banca dati tramite associazione dei file di immagine alle schede descrittive dell'applicativo archivistico per le digitalizzazioni di documenti archivistici.

**Azione 3.1.** Implementare le fonti informative e gli strumenti di ricerca attraverso la **pubblicazione on line** nei siti istituzionali dei due istituti delle descrizioni inventariali, delle notizie bibliografiche con relative immagini digitalizzate

Implementazione delle risorse informative in rete, attraverso l'utilizzo delle piattaforme di gestione dei contenuti e inserimento nei database

### Attività 3.1.1

Inserimento dati elaborati nel corso del progetto

### Attività 3.1.2

Pubblicazione on line.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>OBIETTIVO:</b> la salvaguardia e la valorizzazione di un bene culturale archivistico e bibliografico conservato da Fondazione Basso e da Istituto Sturzo e, al tempo stesso, l'ampliamento della sua fruibilità da parte del pubblico												
<b>AREA DI BISOGNO -</b> È presente molto materiale documentario non ancora inventariato e che di conseguenza non è attualmente consultabile. Da ciò deriva una <b>scarsa conoscenza e quindi fruizione di tali materiali</b> da parte di studenti e in generale di cittadini potenzialmente interessati a causa della mancanza di strumenti di ricerca informatizzati.												
<b>Azione 1.1:</b> Incrementare la quantità di documentazione catalogata e inventariata al fine di favorire l'accesso alle collezioni fotografiche, documentarie e librerie conservate dai due istituti.												
Descrizione informatizzata della documentazione archivistica												
<b>Azione 1.2 :</b> Catalogare volumi e periodici con un lavoro mirato alla costruzione di un database con indicizzazione elettronica												
Attività di catalogazione di volumi mirata alla costruzione di un database con indicizzazione elettronica												
<b>Azione 1.3:</b> Catalogare in modalità informatizzata gli opuscoli rari secondo gli standard nazionali e internazionali (Reicat e Isbd) con l'utilizzo del software SBN-WEB												
Catalogazione informatizzata degli opuscoli rari secondo gli standard nazionali e internazionali (Reicat e Isbd) con l'utilizzo del software SBN-WEB												
<b>AREA DI BISOGNO 2 -</b> Molta <b>documentazione</b> archivistica e molte pubblicazioni a stampa <b>a cui deve essere garantita la conservazione</b> attraverso il riversamento digitale.												
<b>Azione 2.1</b> Incrementare il riversamento in formato digitale la documentazione archivistica e a stampa, al fine di garantirne la conservazione nel tempo e la più ampia diffusione												
Attività volte all' acquisizione digitale di materiale bibliografico e documentario												
<b>AREA DI BISOGNO 3 -</b> <b>Patrimoni</b> documentari e bibliografici <b>che non possono essere adeguatamente fruiti</b> in quanto reperibili solo nelle sedi di conservazione, ma richiesti da studiosi e studenti di varie parti di Italia e dell'estero.												

<b>Azione 3.1</b> Implementare le fonti informative e gli strumenti di ricerca attraverso la pubblicazione on line nei siti istituzionali dei due istituti delle descrizioni inventariali, delle notizie bibliografiche con relative immagini digitalizzate												
Tutte quelle attività volte all'implementazione delle risorse informative in rete attraverso l'utilizzo delle piattaforme di gestione dei contenuti e inserimento nei database												
<b>AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO</b>												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto												
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto												
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma												
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti												
Attività di rendicontazione programma/progetti												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio OLP												

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Si precisa che le attività descritte nel precedente box 9.1 e non svolte dagli operatori volontari in servizio civile verranno portate avanti dalle risorse umane descritte al box 9.4

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 9.1 gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto.

Dopo la fase di formazione iniziale dedicata all'acquisizione delle conoscenze di base, e la fase di prova finalizzata ad una prima verifica della loro applicazione, i quattro operatori volontari inizieranno a svolgere le attività specifiche previste.

Il personale dei due Istituti, per far sentire gli operatori volontari parte integrante e attiva del progetto **Digital library: dare un futuro alla memoria** organizzerà riunioni di progettazione preliminari all'inizio dei lavori e periodicamente incontri di programmazione delle attività da realizzare.

Il lavoro degli operatori volontari si svolgerà in piena collaborazione con il personale dei due Istituti. In entrambe le sedi, infatti, svolgeranno le attività assegnate, in pieno coordinamento con quelle dei diversi settori dove gli operatori volontari stessi si troveranno ad operare (archivio, biblioteca, laboratorio digitale).

Questa modalità consentirà un migliore inserimento degli operatori volontari negli Istituti, un più dinamico apprendimento delle competenze e un facile monitoraggio del loro intervento.

Azioni	Attività	Ruolo degli operatori volontari
1.1. Incrementare la quantità di documentazione catalogata e inventariata al fine di favorire l'accesso alla stessa	<u>Attività 1.1.1.</u> Trattamento del materiale posseduto dai due Istituti	Partecipazione ad un momento di formazione preliminare su teorie e tecniche archivistiche. Schedatura informatizzata, dopo una fase di affiancamento, utilizzando i vari tracciati di schede di descrizione forniti dall'applicativo archivistico in uso presso i due istituti.
	<u>Attività 1.1.2</u> Inventariazione informatizzata attraverso applicativo archivistico in uso in Fondazione Basso e Istituto Sturzo (rispettivamente Archiui e XDams)	Si segnala che gli operatori volontari in SCU assegnati alla Fondazione Basso utilizzeranno l'applicativo Archiui; quelli assegnati all'Istituto Sturzo l'applicativo XDams. Concorderanno con il personale dei due istituti i criteri di ordinamento delle carte e parteciperanno alla progettazione delle fasi successive di lavoro. Periodicamente il lavoro sarà rivisto e discusso con i referenti di settore dei due istituti.
	<u>Attività 1.1.3</u> Indicizzazione di tutte le schede descrittive compilate, consistente nella compilazione delle <i>Voci di indice</i>	Il lavoro degli operatori volontari in SCU si svolgerà in piena collaborazione con il personale dei due Istituti.

	(per i nomi di persona, ente, luogo)	
<b>1.2</b> Catalogare volumi e periodici con un lavoro mirato alla costruzione di un database con indicizzazione elettronica	<u>Attività 1.2.1</u> Compilazione scheda del volume/ periodico preso in esame  <u>Attività 1.2.2</u> Catalogazione del volume in ambiente SBN-WEB e spoglio degli articoli contenuti  <u>Attività 1.2.3</u> Compilazione di indici elettronici (Indice delle riviste, indice degli articoli)	Partecipazione alla formazione preliminare su teorie e tecniche di catalogazione bibliografica. Nella fase di affiancamento gli operatori volontari in SCU impareranno ad individuare gli articoli per lo spoglio, continuando poi in autonomia; procederanno poi alla loro descrizione (prima in affiancamento, poi autonomamente) secondo le regole stabilite dal gestore del DB. Una volta acquisita dimestichezza, potranno fornire spunti sull'ottimizzazione dell'organizzazione e della presentazione del Database.
<b>1.3</b> Catalogare in modalità informatizzata gli opuscoli rari secondo gli standard nazionali e internazionali (Reicat e Isbd) con l'utilizzo del software SBN-WEB	<u>Attività 1.3.1</u> Catalogazione in ambiente SBN-WEB	Partecipazione alla formazione preliminare sui principi della biblioteconomia e sulla catalogazione bibliografica. Dopo una fase di affiancamento, gli operatori volontari in SCU procederanno autonomamente alla catalogazione ambiente SBN-WEB.
<b>2.1.</b> Incrementare il <b>riversamento in formato digitale della documentazione</b> archivistica e a stampa, al fine di <b>garantirne la conservazione nel tempo e la più ampia diffusione</b>	<u>Attività 2.1.1</u> Digitalizzazione di documenti archivistici e di testi bibliografici attraverso l'uso di scanner e di relativi software di acquisizione  <u>Attività 2.1.2</u> Denominazione dei file di immagine e archiviazione delle immagini digitalizzate in cartelle; conservazione su supporti di backup  <u>Attività 2.1.3</u>	Gli operatori volontari in SCU – che saranno formati/e all'utilizzo dei mezzi tecnici necessari all'acquisizione delle immagini - effettueranno l'acquisizione digitale dell'immagine e successivo inserimento nel data base specifico in collaborazione e sotto la guida del personale archivista dei due Istituti.

	<p>Elaborazione conservativa e grafica dei materiali digitalizzati</p> <p><u>Attività 2.1.4</u> Procedure di archiviazione per la conservazione e l'eventuale realizzazione dei metadati</p>	
<p><b>3.1</b> Implementare le fonti informative e gli strumenti di ricerca attraverso la <b>pubblicazione on line</b> nei siti istituzionali dei due istituti delle descrizioni inventariali, delle notizie bibliografiche con relative immagini digitalizzate</p>	<p><u>Attività 3.1.1</u> Inserimento dati elaborati nel corso del progetto</p> <p><u>Attività 3.1.2</u> Pubblicazione on line</p>	<p>Gli operatori volontari in SCU, con la supervisione del personale degli Istituti addetti alla gestione dei siti Internet, svolgeranno attività di redazione di testi e inserimento del materiale lavorato tramite i sistemi di Content Management.</p> <p>Organizzazione di riunioni su proposte di attività finalizzate alla valorizzazione e presentazione del lavoro realizzato.</p>

I 4 operatori volontari in SCU del progetto “Digital library” potranno partecipare all’attività convegnistica, seminariale e di promozione del patrimonio archivistico e bibliotecario in occasione di festival e iniziative culturali, che potranno svolgersi sia a Roma sia in altre città.

La Fondazione Basso e l’Istituto Sturzo possono impiegare i volontari, per un periodo non superiore ai sessanta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento presso altre località in Italia o all’estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc.).

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali previste*  
(\* )

<b>SEDE – FONDAZIONE BASSO</b>		
<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Numero</b>
Archivista diplomato con ampia esperienza nelle attività di schedatura e docenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinamento dell'attività di selezione del materiale</li> <li>- affiancamento e formazione su uso del sw archivistico</li> <li>- affiancamento e formazione su criteri e norme di descrizione archivistica e indicizzazione</li> <li>- revisione periodica del lavoro eseguito</li> </ul>	1
Bibliotecario con particolare conoscenza della Fondazione in cui si svolge il progetto e delle regole di catalogazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- affiancamento e formazione sulla catalogazione di opuscoli rari</li> <li>- formazione su criteri e norme di indicizzazione bibliografica</li> <li>- revisione periodica del lavoro eseguito</li> </ul>	1
Esperto informatico in acquisizione digitale e elaborazione grafica di immagini	<ul style="list-style-type: none"> <li>- affiancamento sull'uso di scanner e criteri di digitalizzazione in base alle diverse tipologie documentarie</li> <li>- coordinamento dell'attività di gestione dei prodotti digitalizzati</li> <li>- formazione base su uso di applicativi per elaborazione grafica delle immagini e sistemi di conservazione</li> <li>- formazione e affiancamento su inserimento dati su pagine web degli istituti</li> <li>- controllo del lavoro realizzato</li> </ul>	1

<b>SEDE – ISTITUTO STURZO</b>		
<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Numero</b>
Archivista diplomato con ampia esperienza nelle attività di schedatura e docenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinamento dell'attività di selezione del materiale</li> <li>- affiancamento e formazione su uso del sw archivistico</li> <li>- affiancamento e formazione su criteri e norme di descrizione</li> </ul>	1

	archivistica e indicizzazione - revisione periodica del lavoro eseguito	
Bibliotecario con particolare conoscenza dell'Istituto in cui si svolge il progetto e delle regole di catalogazione	- coordinamento dell'attività di selezione degli articoli - affiancamento e formazione sulla schedatura su database - formazione su criteri e norme di indicizzazione bibliografica - revisione periodica del lavoro eseguito	1
Esperto informatico in acquisizione digitale e elaborazione grafica di immagini	- affiancamento sull'uso di scanner e criteri di digitalizzazione in base alle diverse tipologie documentarie - coordinamento dell'attività di gestione dei prodotti digitalizzati - formazione base su uso di applicativi per elaborazione grafica delle immagini e sistemi di conservazione - formazione e affiancamento su inserimento dati su pagine web degli istituti - controllo del lavoro realizzato	1

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

<b>Strutture / materiale a disposizione</b>	<b>Quantità</b>
<b>sede Fondazione Lelio Basso  n. 2 operatori volontari SCU</b>	
Stanze	2
Attrezzature per svolgimento del lavoro: scaffali/cassettiere	2

Scrivanie	2
Telefoni, fax	2
Computer, posta elettronica	2
Fotocopiatrice-stampante	1
Lettore microfilm	1
Lettore microfiche	1
Software per office automation per creazione documenti di testo, grafici, database (Microsoft Office, Libre Office)	su 2 postazioni Pc
Software per lettura testi Pdf o immagini (es. Foxit Reader, Adobe Reader, visualizzatori immagini di Windows o Ubuntu)	su 2 postazioni Pc
Software web browser per la navigazione sul web	su 2 postazioni Pc
<b>sede Istituto Sturzo</b> <b>n. 2 operatori volontari SCU</b>	<b>Quantità</b>
Stanze	2
Attrezzature per svolgimento del lavoro: scaffali/cassettiere	2
Scrivanie	2
Telefoni, fax	2
Computer, posta elettronica	2
Fotocopiatrice-stampante	1
Software per office automation per creazione documenti di testo, grafici, database (Microsoft Office, Libre Office)	2
Software per lettura testi Pdf o immagini (es. Foxit Reader, Adobe Reader, visualizzatori immagini di Windows o Ubuntu)	su 2 postazioni Pc
Software web browser per la navigazione sul web	su 2 postazioni Pc
<b>Equipaggiamento atto allo svolgimento di</b> Azione 1.1. <b>-Descrizione informatizzata della documentazione archivistica</b> <b>- Attività di spoglio di periodici</b>	

<b>- Catalogazione informatizzata di opuscoli rari</b>	
<b>Fondazione Lelio e Lisli Basso Onlus</b>	<b>Quantità</b>
Monografie a stampa e in formato digitale su Archivistica e Biblioteconomia	10
Software Archiui per descrizione archivistica informatizzata	1 postazione
Applicativo SBN-Web per catalogazione volumi e opuscoli	1 postazione
Faldoni per condizionamento materiale archivistico	20
<b>Istituto Luigi Sturzo</b>	<b>Quantità</b>
Monografie a stampa e in formato digitale su Archivistica e Biblioteconomia	10
Software X-Dams per descrizione archivistica informatizzata	1 postazione
Database per lo spoglio periodici	1 postazione
Faldoni per condizionamento materiale archivistico	20
<b>Equipaggiamento atto allo svolgimento di</b>	
<b>Azione 2.1.- Acquisizione digitale di materiale bibliografico e documentario</b>	
<b>Azione 3.1. - Implementazione delle risorse informative in rete</b>	
<b>Fondazione Lelio Basso</b>	<b>Quantità</b>
Software per acquisizione digitale delle immagini	2 postazioni
Scanner (fino formato A3)	2
Scanner planetario	1
Hard disk esterno per backup immagini digitalizzate	1
Software per fotoritocco (Adobe Photoshop, Gimp)	su 2 postazioni Pc
<b>Istituto Luigi Sturzo</b>	<b>Quantità</b>
Software per acquisizione digitale delle immagini	2 postazioni
Scanner (fino formato A3)	2
Scanner planetario	1
Hard disk esterno per backup immagini digitalizzate	1

Software per fotoritocco (Adobe Photoshop, Gimp)	su 2 postazioni Pc
--	--------------------

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

<p>Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.</p> <p>Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)</p> <p>Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.</p> <p>Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.</p>
---

**11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto**

Nessuno
---------

**12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

Partner	Attività
<p><b>Biblionova Società Cooperativa</b> CF 03217650583</p>	<p>Nello specifico, Biblionova, con la Fondazione Basso e l'Istituto Sturzo elabora studi e modelli operativi per la realizzazione di progetti di digitalizzazione e quindi parteciperà al progetto per la supervisione delle attività di digitalizzazione attraverso il controllo periodico delle procedure tecniche, dell'applicazione degli standard e la verifica conclusiva del prodotto realizzato. In particolare interverrà sull'azione 2.1.1 (Acquisizione digitale di materiale bibliografico e documentario) <b>Attività 2.1.1.</b></p>
<p><b>Università degli Studi Tor Vergata – Dipartimento di Scienze storiche, Filosofico-sociali, dei beni culturali e del Territorio</b> CF 80213750583</p>	<p>Il Dipartimento parteciperà al progetto con una supervisione dell'attività di schedatura archivistica informatizzata, in particolare relativamente alla compilazione dei dati di Contesto e Contenuto <b>Attività 1.1.2</b></p>

<b>Associazione Amici della Fondazione Basso</b>  CF 97643570589	L'Associazione parteciperà al progetto mettendo a disposizione le competenze storiche interne nell'attività di indicizzazione semantica (soggettazione) prevista nell'ambito dello spoglio di periodici e della catalogazione bibliografica <b>Attività 1.2.2 e 1.3.1</b>
--	---

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

### 13) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

Nessuno

### 14) *Eventuali tirocini riconosciuti*

Nessuno

### 15) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)*

**- Attestato specifico**

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 16) *Sede di realizzazione (\*)*

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Roma, in viale Stefanini n. 16, a Roma.  
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 17) *Sede di realizzazione (\*)*

La formazione specifica sarà realizzata a Roma presso la Fondazione Lelio e Lisli Basso e l'Istituto Luigi Sturzo.  
Nello specifico per i due operatori volontari della sede della Fondazione Basso si svolgerà in via della Dogana Vecchia 5 con i formatori della Fondazione, mentre per i due operatori volontari della sede dell'Istituto Sturzo in via delle Coppelle 35 con i formatori dell'Istituto stesso, così come specificato nel box 20.

### 18) *Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulate: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

**19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)**

<b>Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione</b>	
<b>Contenuti:</b>	<b>Ore</b>
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>10 (complessive)</b>

<p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u>  Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- codice penale</li> <li>- codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	<p>8 ore</p>
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6.</p> <p>Contenuti:  Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore "Patrimonio storico, artistico e culturale" con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>→ Fattori di rischio connessi ad attività di cura e conservazione di biblioteche, archivi, musei e collezioni</li> <li>→ Fattori di rischio connessi ad attività di valorizzazione di centri storici e culture locali</li> </ul>	<p>2 ore</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Focus sui contatti con l'utenza</li> <li>→ Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>→ Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>→ Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>→ Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>→ Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<b>Modulo 1:</b> informazione complessiva sui due Istituti e sui patrimoni delle due istituzioni	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
La Fondazione Basso e l'Istituto Sturzo	6
<b>Modulo 2:</b> Descrizione e inventariazione archivistica	

<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Formazione sugli strumenti per le attività dell'Archivio storico: descrizione dei principali fondi archivistici; introduzione teorica ai criteri di schedatura e inventariazione informatizzata; introduzione all'uso degli applicativi archivistici Archiui e XDams; organizzazione e illustrazione del lavoro d'archivio da svolgere; pratica assistita di schedatura e indicizzazione	25
<b>Modulo 3:</b> Catalogazione bibliografica.	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Presentazione del patrimonio bibliografico e del sistema di catalogazione bibliografica SBN; introduzione alla descrizione bibliografica, intestazione autore, indicizzazione semantica; formazione sull'uso dell'applicativo SBN-Web; formazione sull'uso del database per lo spoglio delle riviste; formazione sulla catalogazione analitica degli articoli, sull'indicizzazione per soggetto sulla base del Soggettario di Firenze.	25
<b>Modulo 4:</b> Digitalizzazione e sito web	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Illustrazione delle tecniche per la riproduzione digitale dei materiali bibliografici, cartacei e fotografici; introduzione all'uso di software per il trattamento delle immagini digitali e delle procedure di base per la pubblicazione sulla rete Internet.	6

**20)** *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<b><i>Nominativo e dati anagrafici del formatore specifico</i></b>	<b><i>Competenze/esperienze specifiche</i></b>	<b><i>Modulo formazione</i></b>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc	<b><i>Modulo A sez. 1</i></b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	<p>sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);</p> <p>-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p> <p>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</p>	
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<p>-Diploma di maturità scientifica</p> <p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <p>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p>	<p><b>Modulo A sez. 1</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

	<p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	
<b><i>Formatori per la Fondazione Basso</i></b>		
<p><b>Maurizio Locusta</b></p> <p><i>nata a Orbetello</i></p> <p><i>il 6.9.1960</i></p>	<p><i>Titolo di studio:</i> Diploma Magistrale</p> <p><i>Ruolo ricoperto presso l'ente:</i> Responsabile della Biblioteca, OLP degli operatori volontari SCU, RLS Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza</p> <p><i>Competenze:</i> conoscenza della sede e dei rischi connessi alle attività previste dal servizio in quanto RLS</p>	<p><b><i>Modulo A sez. 2</i></b></p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>
<p><b>Simona Luciani</b></p> <p><i>nata a Roma</i></p> <p><i>il 15.12.1971</i></p>	<p><i>Titolo di Studio:</i> Laurea in Lettere. Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e Diploma di Archivista Paleografo. Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"</p> <p><i>Ruolo ricoperto presso l'ente:</i> Formatore archivista</p> <p><i>Esperienza nel settore:</i> archivista responsabile dell'Archivio della Fondazione Basso. Ha profonda conoscenza del patrimonio della Fondazione dove dal 2001 svolge attività di gestione e ordinamento dell'archivio storico consistente nell'ordinamento e inventariazione attraverso il software archivistico Gea, nell'ambito del progetto "Archivi del Novecento – La memoria in rete", dei fondi archivistici della Fondazione. Grande esperienza negli standard di descrizione archivistica e indicizzazione; ha più volte svolto attività di formazione in corsi su indicizzazione tematica applicata al contesto archivistico e ha partecipato al gruppo di lavoro sulla redazione della <i>NIERA - Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie.</i></p>	<p style="text-align: center;"><b><i>Modulo 1</i></b></p> <p><i>Informazione complessiva sui due Istituti e sui patrimoni delle due istituzioni</i></p> <p><b><i>Modulo 2</i></b> <i>Formazione sugli strumenti per le attività dell'Archivio storico</i></p>
<p><b>Daniela Belmonte</b></p>	<p><i>Titolo di Studio:</i> Laurea in Filosofia presso</p>	<p><b><i>Modulo 3</i></b> <i>presentazione</i></p>

<p><i>nata a Valencie (Francia)</i> <i>il 22.01.1969</i></p>	<p>l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Facoltà di Lettere e Filosofia; Diploma di Archivistica presso la Scuola Vaticana di Archivistica, paleografia e diplomatica in Roma; Diploma di Bibliotecario presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".</p> <p><i>Ruolo ricoperto presso l'ente:</i> Formatore bibliotecario</p> <p><i>Esperienza nel settore:</i> bibliotecaria, collaboratrice della Biblioteca della Fondazione Basso dal 1999. Ha vasta esperienza e competenze specifiche nel campo della gestione e descrizione bibliografica e nella realizzazione di progetti di recupero dati in SBN; ampia esperienza nella catalogazione dei libri antichi (ante 1830).</p>	<p><i>del patrimonio bibliografico e del sistema di catalogazione bibliografica</i></p>
<p><b>Alessandro Ciccarelli</b> <i>nato a Roma</i> <i>il 21.1.1979</i></p>	<p><i>Titolo di Studio:</i> diplomato nel 1998 Maturità classica liceo L. Manara; SCNola biennale Officine Fotografiche; master retouch and fine art Interno Grigio</p> <p><i>Ruolo ricoperto presso l'ente:</i> responsabile dell'ufficio grafico e del sito web della Fondazione Basso</p> <p><i>Esperienza nel settore:</i> Progettazione grafica e realizzazione di materiali illustrativi nell'ambito di attività della Fondazione; riversamenti e cura del materiale multimediale della Fondazione; strutturazione e grafica del sito web istituzionale.</p>	<p><b>Modulo 4:</b> <i>Digitalizzazione e sito web</i></p>
<p><b>Formatori per l'Istituto Sturzo</b></p>		
<p><b>Daniele Angelini</b> <i>nata ad Ascoli Piceno</i> <i>il 8.5.9.1975</i></p>	<p><i>Titolo di studio:</i> Maturità classica</p> <p><i>Ruolo ricoperto presso l'ente:</i> Segretario Generale dell'Istituto Sturzo</p> <p><i>Competenze:</i> conoscenza della sede e dei rischi connessi alle attività previste dal servizio in quanto dal 2012 in Istituto si occupa di aspetti logistici e amministrativi.</p>	<p><b>Modulo A sez. 2</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>
<p><b>Giulia Brugnoli</b></p>	<p><i>Titolo di Studio:</i> Laurea in Lettere presso</p>	<p><b>Modulo 1</b></p>

<p><i>nata a Roma</i> <i>il 01.03.1964</i></p>	<p>l'Università degli studi di Roma "La Sapienza"; Diploma annuale di Archivistica, conseguito presso la Scuola di Archivistica dell'Archivio Segreto Vaticano; Diploma di Biblioteconomia, presso la Scuola di Biblioteconomia della Biblioteca Apostolica Vaticana</p> <p><i>Ruolo ricoperto presso l'ente:</i> Formatore bibliotecario</p> <p><i>Esperienza nel settore:</i> bibliotecaria, responsabile della Biblioteca dell'Istituto Sturzo dal 2013; Esperienza e competenze specifiche nel campo della gestione e descrizione bibliografica e nella realizzazione di progetti di recupero dati in SBN.</p>	<p><i>Informazione complessiva sui due Istituti e sui patrimoni delle due istituzioni</i></p> <p><b>Modulo 3</b> <i>presentazione del patrimonio bibliografico e del sistema di catalogazione bibliografica</i></p>
<p><b>Luciana Devoti</b> <i>nata a Roma</i> <i>il 16.11.1963</i></p>	<p><i>Titolo di Studio:</i> Laurea in Materie letterarie presso Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; Diploma di Archivistica Università di Cassino.</p> <p><i>Ruolo ricoperto presso l'ente:</i> Formatore archivista</p> <p><i>Esperienza nel settore:</i> archivista, dipendente dell'Istituto Sturzo dal 2015. Esperienza e competenze specifiche nel campo della gestione e descrizione archivistica e nella realizzazione di progetti di digitalizzazione di documentazione archivistica e materiale a stampa.</p>	<p><b>Modulo 2</b> <i>Formazione sugli strumenti per le attività dell'Archivio storico</i></p> <p><b>Modulo 4</b> <i>Digitalizzazione e sito web</i></p>

**21) Durata (\*)**

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

**22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

Nessuno

## ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Partecipazione dei giovani con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria  
(progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)*

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

**24.4)** *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

--

**24.5)** *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	<i>NO</i>	<i>SI (allegare documentazione)</i>
- <i>Costituzione di una rete di enti copromotori</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- <i>Collaborazione Italia/Paese Estero</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- <i>Altro (specificare)</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**24.6)** *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

--

*24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

--

**24.7)** *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

--

**24.8)** *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

**24.9)** *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

--

**24.10)** *Tabella riepilogativa*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>

1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali  
di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

25.4) Attività obbligatorie

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)